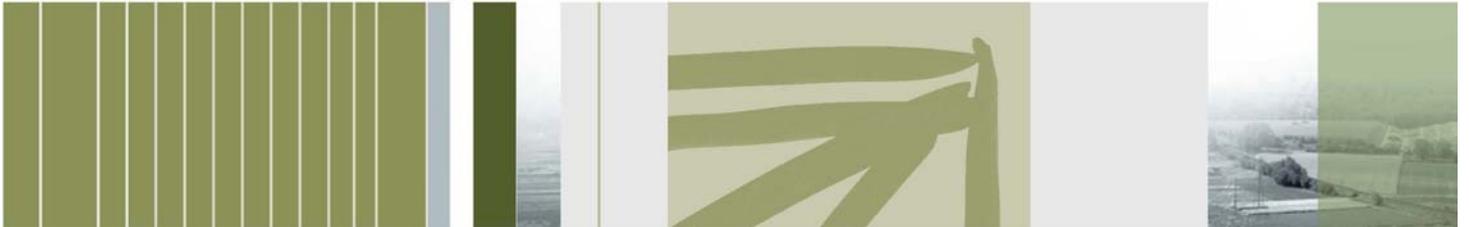




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Modifiche del Piano direttore n. 15 – marzo 2020



Schede

Scheda R7 Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico – PSE

Adozione ai sensi degli artt. 17 cpv 2 Lst e 24 cpv 1 RLst (adattamenti)

Scheda P5 Parchi naturali

Adozione ai sensi dell'art. 14 Lst (adattamenti)

Scheda R/M3 Agglomerato del Luganese e scheda M7 Sistema ferroviario regionale (rete tram treno del Luganese)

Scheda R8 Grandi generatori di traffico - GGT

Scheda P9 Bosco

Decisione ai sensi degli artt. 17 cpv 3 Lst e 24 cpv 2 e 3 RLst (aggiornamenti)

Scheda R9 Svago di prossimità

Modifiche amministrative

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91
fax +41 91 814 25 99
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2020

Sommario

Premessa.....	3
Scheda R7 <i>Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE</i>	4
Scheda P5 <i>Parchi naturali</i>	14
Schede R/M3 <i>Agglomerato del Luganese</i> e M7 <i>Sistema ferroviario regionale</i>	17
Scheda R8 <i>Grandi generatori di traffico - GGT</i>	23
Scheda P9 <i>Bosco</i>	24
Modifiche amministrative	28

Premessa

Il quindicesimo pacchetto di modifiche del Piano direttore (PD) interessa le seguenti schede e relative procedure.

Scheda R7 Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico – PSE

Si tratta di **adattamenti** ai sensi dell'art. 17 cpv 2 della *Legge sullo sviluppo territoriale* (Lst) e dell'art. 24 cpv 1 del relativo regolamento (RLst), ovvero modifiche importanti del PD che riguardano schede o singoli provvedimenti di *Dato acquisito* (Da) e che seguono la procedura prevista per l'adozione, che si svolge in due fasi: consultazione (informazione e partecipazione, art. 11 Lst); adozione da parte del Consiglio di Stato (CdS) con successiva pubblicazione (art. 13 Lst). In questo caso, i Comuni e gli altri Enti interessati possono presentare ricorso al Gran Consiglio entro quindici giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione (art. 13 cpv 3 Lst).

Scheda P5 Parchi naturali

Si tratta di **adattamenti** ai sensi dell'art. 14 della Lst, ovvero modifiche che riguardano schede o singoli provvedimenti di *Risultato intermedio* (Ri) o *Informazione preliminare* (Ip). In questo caso la Lst non prevede la facoltà di ricorso.

Schede R/M3 Agglomerato del Luganese, M7 Sistema ferroviario regionale, P9 Bosco e R8 Grandi generatori di traffico

Si tratta di **aggiornamenti** ai sensi dell'art. 17 cpv 3 Lst e dell'art. 24 cpv 2 e 3 RLst, ovvero modifiche effettuate entro il margine operativo stabilito da indirizzi, misure o compiti delle schede.

Il 4 marzo 2020 il CdS ha adottato gli adattamenti delle schede R7 e P5 e deciso gli aggiornamenti delle schede R/M3, M7, P9 e R8. Gli adattamenti della scheda R7 sono posti in pubblicazione ai sensi dell'art. 13 cpv 2 della Lst.

Il presente pacchetto contempla pure delle **modifiche amministrative** non soggette a procedura. Si tratta infatti di correzioni formali dei contenuti della scheda R9 *Aree di svago di prossimità*.

Scheda R7 *Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico – PSE – Adattamenti*

I. Situazione

Nel 2018 il Consiglio di Stato (CdS) ha posto in consultazione un'importante revisione della scheda R7 *Poli di sviluppo economico* del Piano direttore (PD), da una parte, per tener conto dell'evoluzione degli ultimi anni delle dinamiche economiche e territoriali, nonché del nuovo quadro legislativo ed istituzionale, e dall'altra, per soddisfare le esigenze poste dalla Confederazione con le modifiche della *Legge federale sulla pianificazione del territorio* entrate in vigore nel 2014 (LPT). Più precisamente durante la consultazione (avvenuta dall'11 giugno al 31 agosto 2018) sono stati messi a disposizione i seguenti documenti:

- il fascicolo *Proposte di modifiche del Piano direttore - maggio 2018, scheda R7 Poli di sviluppo economico*;
- il rapporto esplicativo *Aree industriali-artigianali e poli di sviluppo economico: analisi e proposta di strategia - maggio 2018*.

La stessa documentazione è stata anche trasmessa all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) per il suo esame preliminare.

In base all'esito della consultazione, il CdS ha adottato la versione della scheda R7 che viene ora pubblicata ed illustrata nelle pagine che seguono¹, accompagnata dal *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* che indica i risultati della consultazione, nonché l'esito dell'esame preliminare federale e il modo in cui il CdS ha tenuto conto delle osservazioni e proposte pervenute.

La scheda R7 adottata e il *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* sono pubblicati all'indirizzo www.ti.ch/pd (→ Procedure recenti), dove si trovano pure i documenti relativi alla consultazione descritta sopra e la versione della scheda R7 attualmente in vigore.

II. Adozione del Consiglio di Stato (decisione del 04.03.2020)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il CdS ha adottato gli adattamenti della scheda R7 *Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE* riportati alle pagine seguenti. **Le parti oggetto di adattamento sono evidenziate in celeste.** Le stesse possono essere impugnate dai Comuni e dagli altri enti interessati (art. 13 cpv 2 Lst).

¹ Il titolo della scheda è stato modificato in *Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico – PSE*.

Scheda di Piano direttore

R7

Zone per il lavoro e Poli di sviluppo economico - PSE

Rete urbana



2. Indirizzi

2.1 Definizioni

- a. “Zona per il lavoro”: zona destinata ad attività di produzione di beni e servizi ai sensi dell’art. 20 Lst e 27 RLst.
- b. “Comparto produttivo”: insieme di superfici e fondi edificabili a vocazione lavorativa, legati dal profilo territoriale e funzionale per prossimità (contiguità), posizione geografica, accessibilità, viabilità ecc.
- c. “Polo di sviluppo economico” (PSE): comparto produttivo in cui il Cantone può sostenere e promuovere in modo rafforzato – in termini di sostegno finanziario e accompagnamento tecnico – l’insediamento e lo sviluppo di attività coerenti con gli indirizzi di politica economica e territoriale.

2.2 Zone per il lavoro: indirizzi generali

- a. Ottimizzare lo sfruttamento delle zone già esistenti al fine di soddisfare le necessità di sviluppo delle attività produttive, attraverso il pieno sfruttamento delle capacità dei terreni edificabili (riserve), l’uso degli stabili esistenti, la razionalizzazione dell’organizzazione e dell’occupazione dei terreni e l’incremento delle potenzialità edificatorie (parametri edilizi), migliorando la qualità ambientale, territoriale e funzionale a beneficio di chi vi lavora e di chi vive nelle adiacenze.
- b. Privilegiare una definizione delle attività ammesse, in maniera tale da conferire alle zone per il lavoro una vocazione (posizionamento), favorendo una gestione attiva con l’obiettivo di facilitare e accelerare l’insediamento di attività con ricadute economiche positive.
- c. Sviluppare una mobilità sostenibile da e verso le zone per il lavoro, come pure al loro interno, con particolare attenzione ai trasporti pubblici e alla mobilità lenta.

L’Allegato I presenta alcuni strumenti d’attuazione.

2.3 PSE: condizioni per il riconoscimento

Un comparto produttivo è riconosciuto come polo di sviluppo economico se nel corso della sua istituzione sono adempiute le seguenti condizioni:

- a. è definito un chiaro posizionamento delle attività economiche (specificità delle attività ammesse);
- b. sono previsti dei criteri d’accesso, di permanenza e d’uscita dal comparto, con l’obiettivo di facilitare e accelerare l’insediamento di attività economiche con grande potenzialità di sviluppo e che generano rilevanti ricadute economiche;

2. Indirizzi

- c. è definita una forma di *governance* riconosciuta dai principali portatori d'interessi, in primis Comuni e proprietari fondiari;
- d. è garantita un'adeguata urbanizzazione;
- e. sono definite una strategia e delle misure d'attuazione per una mobilità sostenibile e per una qualità ambientale;
- f. è definito un concetto urbanistico di qualità.

2.4 PSE: *Informazione preliminare*

Un comparto produttivo è iscritto nella scheda R7 come PSE con il grado di consolidamento informazione preliminare quando sono date le seguenti condizioni:

- a. è localizzato in una zona i cui contenuti ammessi sono prevalentemente a carattere lavorativo (zone industriali, artigianali, per il lavoro, miste);
- b. vi sono le premesse per assicurare una buona accessibilità per persone, merci e dati; in particolare, negli spazi centrali e in quelli suburbani (v. scheda R1) deve essere previsto un adeguato allacciamento ai trasporti pubblici;
- c. possiede le condizioni per un'adeguata urbanizzazione;
- d. presenta buone premesse di sviluppo secondo gli indirizzi del punto 2.3, avendo disponibilità di superfici edificabili e/o la possibilità di recuperare aree dismesse o sottoutilizzate;
- e. ha dimensioni sufficienti da giustificare l'avvio del processo di consolidamento del PSE descritto di seguito;
- f. per nuovi PSE proposti dai Comuni, i Municipi dimostrano, con una dichiarazione d'intenti, di voler attivare un processo volto a sviluppare i comparti al fine di adempiere ai criteri di cui al punto 2.3, coinvolgendo i diversi portatori d'interesse (proprietari fondiari, imprese, investitori, popolazione).

2.5 PSE: *Risultato intermedio*

Un comparto produttivo è iscritto nella scheda R7 come PSE con il grado di consolidamento risultato intermedio quando sono date le seguenti condizioni:

- a. il processo oggetto della dichiarazione d'intenti di cui al punto 2.4.f. è stato materialmente attivato, secondo una programmazione definita;
- b. sono stati avviati gli studi necessari a verificare la possibilità di raggiungere gli standard organizzativi e di sviluppo conformi allo statuto di PSE (condizioni di cui al punto 2.3).

2.6 PSE: *Dato acquisito*

Un comparto produttivo è iscritto nella scheda R7 come PSE con il grado di consolidamento dato acquisito quando vi sono impegni formali che vincolano le parti nel perseguimento, all'interno di un perimetro definito, degli standard organizzativi e di sviluppo conformi allo statuto di PSE (condizioni di cui al punto 2.3). Concretamente gli impegni formali devono:

- attestare che tra i vari portatori d'interessi i contenuti ammissibili sono definiti e condivisi;
- dimostrare che le riserve esistenti all'interno del comparto (terreni liberi o sottosfruttati, edifici dismessi, ecc.) possono essere messe a disposizione di nuove attività (o dell'ampliamento di quelle esistenti) secondo meccanismi di assegnazione stabiliti dai portatori d'interesse e per essi vincolanti;
- definire le modalità di gestione attiva del comparto e come concretizzarle;
- definire i criteri di entrata, mantenimento e uscita delle attività dal comparto;

2. Indirizzi

- definire eventuali misure di completamento dell'urbanizzazione e, se del caso, di riordino fondiario;
- indicare le misure di promozione, rispettivamente le modalità attuative, riguardo ai seguenti temi: mobilità sostenibile, rinnovamento urbanistico, gestione delle risorse (energia, rifiuti ecc.);
- attestare la possibilità di garantire, in particolare negli spazi centrali e in quelli suburbani (v. scheda R1), un livello di qualità del trasporto pubblico adeguato.

2.7 PSE della revisione 2009 del PD

- a. I PSE della revisione 2009 del PD sono inseriti nella scheda con il grado di consolidamento più affine alle condizioni degli indirizzi 2.4, 2.5 e 2.6.
- b. Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente scheda devono essere conformi alle suddette condizioni. In caso contrario sono stralciati dalla scheda.
- c. Il Cantone determina l'entità del sostegno finanziario e dell'accompagnamento tecnico in funzione di quanto è già stato intrapreso in passato e a seconda del livello di conformità alle suddette condizioni.

2.8 PSE individuati dal Cantone

Il Cantone può inserire nella scheda R7 determinati comparti come PSE se sono dati particolari condizioni-quadro ed interessi nazionali o cantonali.

3. Misure

3.1 Elenco dei PSE

Bellinzonese e Tre Valli

Denominazione	Cons.	Comuni
Biasca	Da	Biasca
Castione	Da	Arbedo-Castione
Ex Monteforno*	Ri	Bodio, Giornico
Ex Officine FFS Bellinzona*	Ri	Bellinzona
Giubiasco / Camorino	Ip	Bellinzona

Locamese

Denominazione	Cons.	Comuni
Riazzino	Da	Locarno
Saluggia Zandone	Ip	Losone

Luganese

Denominazione	Cons.	Comuni
Nuovo Quartiere di Comaredo (NQC)	Ri	Lugano, Canobbio, Porza
Pian Scairolo	Ri Ip	Collina d'Oro, Grancia, Lugano
Stazione FFS Lugano-Città alta	Ip	Lugano, Massagno
Veduggio	Ri Ip	Agno, Bioggio e Manno

Mendrisiotto

Denominazione	Cons.	Comuni
Mendrisio	Ip	Mendrisio
Pian Faloppia	Da Ip	Balerna
Stabio / Gaggiolo	Ip	Stabio

* PSE individuati dal Cantone

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

Il Consiglio di Stato stralcia i PSE che, trascorso un congruo tempo dall'inserimento nella scheda, non hanno dimostrato di poter perseguire gli indirizzi elencati al punto 2.3. In particolare i PSE della revisione 2009 del PD, se entro 3 anni dall'entrata in vigore della presente scheda non si sono conformati alle condizioni dei punti 2.4, 2.5 e 2.6 (vedere punto 2.7. b).

La Sezione dello sviluppo territoriale (SST):

- a. in generale, sostiene e applica gli indirizzi e le misure di questa scheda;
- b. tiene aggiornato l'elenco dei PSE (cap. 3.1) secondo gli Indirizzi del cap. 2;
- c. in collaborazione con l'USE, offre il proprio sostegno agli attori pubblici e privati coinvolti nella promozione e consolidamento di un PSE e più in generale nell'attuazione di indirizzi e misure di questa scheda;
- d. esamina e valuta la documentazione prodotta nelle varie fasi di consolidamento di un PSE (cfr. cap. 2);

L'Ufficio per lo sviluppo economico (USE):

- e. in generale, sostiene e applica gli indirizzi e le misure di questa scheda;
- f. in collaborazione con la SST, offre il proprio sostegno agli attori pubblici e privati coinvolti nella promozione e consolidamento di un PSE e più in generale nell'attuazione di indirizzi e misure di questa scheda;

La Sezione della mobilità (SM):

- g. pianifica e attua un'adeguata offerta di trasporto pubblico al servizio dei PSE;
- h. concede i contributi a favore della mobilità aziendale ai sensi della strategia cantonale in materia e del relativo decreto esecutivo.

4.2 Livello comunale

I Comuni (in generale):

- a. perseguono gli indirizzi generali definiti nella presente scheda riguardanti le zone per il lavoro (punto 2.2);
- b. adeguano laddove necessario i loro Piani regolatori;

I Comuni interessati dai PSE

- c. assumono un ruolo attivo nelle varie fasi di consolidamento, progettazione, realizzazione e gestione dei PSE;
- d. eseguono o completano le verifiche e gli studi richiesti per conformarsi alle condizioni dei punti 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6.

4. Compiti

4.3 Livello regionale

Gli Enti regionali di sviluppo:

- a. aggiornano la banca dati dei terreni e degli stabili liberi, rispettivamente in vendita, corredata degli aspetti tecnici ed economici;
- b. contribuiscono secondo le loro competenze all'attuazione degli indirizzi e delle misure di questa scheda.
- c. in caso di necessità, acquisiscono il ruolo di governance dei PSE.

4.4 Altri

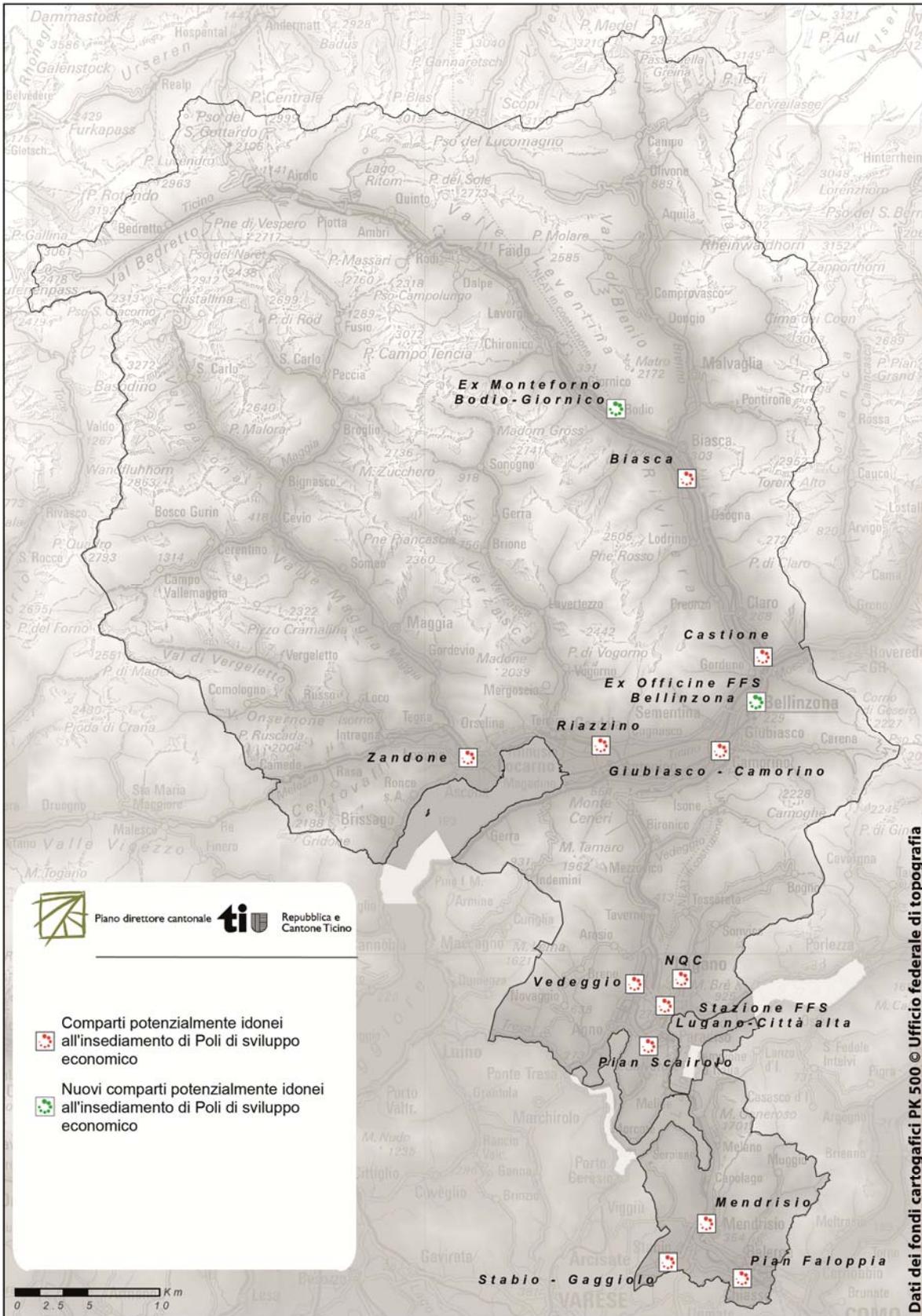
Economia privata, associazioni.

Allegato I	Strumenti d'attuazione per gli indirizzi generali per le zone per il lavoro
Indirizzo 2.2.a. Ottimizzazione dello sfruttamento delle zone in vigore	Verifica della contenibilità delle zone per il lavoro*
	Allestimento del compendio dello stato dell'urbanizzazione*
	Ricalibrazione dei parametri edificatori delle zone per il lavoro*
	Ricorso alla ricomposizione particellare
	Uso della mappatura dei terreni e degli stabili disponibili, allestita dall'Ufficio per lo sviluppo economico e dagli Enti regionali per lo sviluppo
Indirizzo 2.2.a. Qualità territoriale	Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità – PAC (www.ti.ch/sviluppo-centripeto → Cosa è lo sviluppo insediativo centripeto)
Indirizzo 2.2.b. Posizionamento	Verifica delle destinazioni d'uso ammesse nelle zone per il lavoro*
Indirizzo 2.2.b. Gestione attiva	Ricorso a una politica fondiaria attiva (compravendita terreni, diritto di superficie)
	Prelievo dei contributi di miglioria
	Mobilitazione delle riserve. Vedere esempi di strumenti elencati nella Linea guida del DT per l'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità – PAC (www.ti.ch/sviluppo-centripeto → Cosa è lo sviluppo insediativo centripeto)
Indirizzo 2.2.c. Mobilità sostenibile	Art. 74 <i>Legge sullo sviluppo territoriale</i> ed art. 92 <i>Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale</i> : partecipazione dei privati agli oneri finanziari per la gestione della mobilità e la sistemazione urbanistica dei GGT
	Art. 53 <i>Legge sulle strade</i> : partecipazione dei privati agli oneri finanziari per l'allacciamento alla rete stradale di strutture che provocano forte traffico
	<i>Decreto esecutivo concernente la concessione di contributi per la mobilità aziendale</i> : attuazione di misure a favore della mobilità aziendale

* Da eseguirsi nell'ambito del più ampio compito di verifica generale delle zone edificabili ai sensi della *Legge federale sulla pianificazione del territorio*.

Allegato II

Poli di sviluppo economico

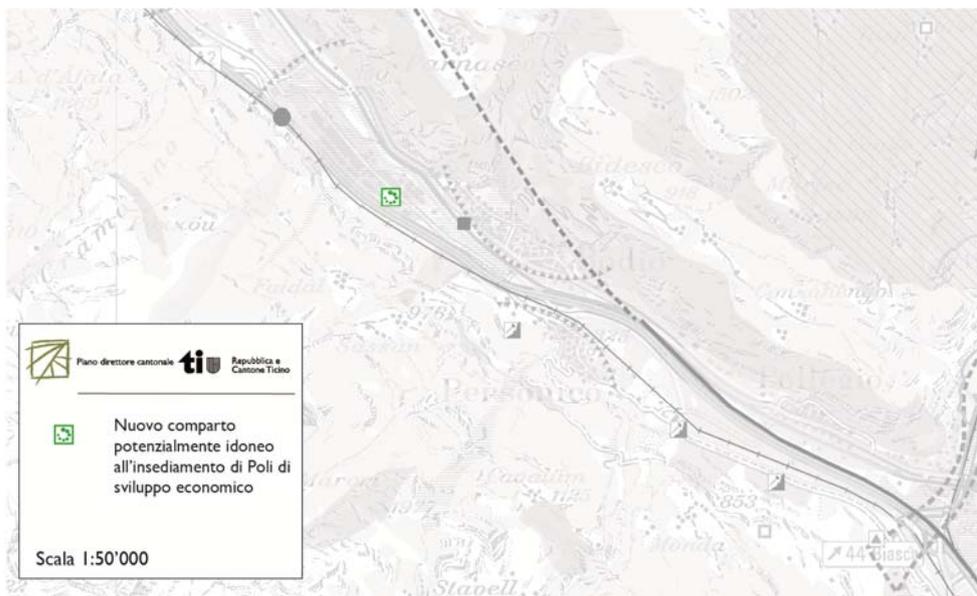


Estratti della Carta di base 1:50'000

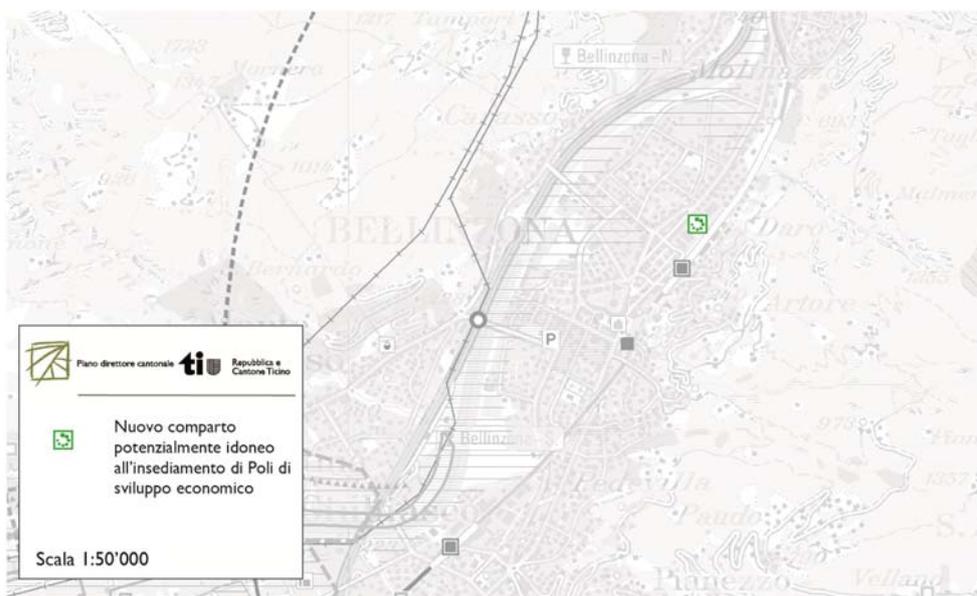
La carta di base è adattata con l'introduzione dell'ubicazione dei PSE ex Monteforno e ex Officine FFS Bellinzona, segnalati in verde nelle immagini sotto.

La carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili al seguente indirizzo: www.ti.ch/pd → Cartografia online.

Estratto I: PSE ex Monteforno



Estratto II: PSE ex Officine FFS Bellinzona



Scheda P5 *Parchi naturali* – Adattamenti

I. Situazione

La scheda P5 *Parchi naturali* tratta sia i parchi cantonali che quelli nazionali. La scheda in vigore contiene anche la misura relativa al progetto di Parco nazionale del Locarnese (Risultato intermedio).

Dal 10 ottobre all'11 dicembre 2017 il Consiglio di Stato (CdS) ha posto in consultazione una proposta di modifica della scheda volta a consolidare in Dato acquisito la misura relativa al progetto di Parco nazionale del Locarnese (PNL). La procedura era coordinata con quella relativa alla documentazione del progetto di PNL (elaborata dal Consiglio del Parco in vista della votazione popolare consultiva prevista nel giugno 2018), nonché con la proposta di Piano di utilizzazione cantonale (PUC-PNL) elaborata dal Dipartimento del territorio (anch'essa posta in consultazione).

In data 10 giugno 2018 il progetto di PNL è stato bocciato in votazione popolare. L'esito della votazione, oltre ad annullare le procedure di cui sopra, comporta la necessità di adattamento della scheda P5, ovvero lo stralcio della misura relativa a questo progetto.

II. Adozione del Consiglio di Stato (decisione del 04.03.2020)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il CdS ha adottato l'adattamento della scheda di P5 *Parchi naturali* che stralcia l'indicazione del Parco del Locarnese. Essa non è impugnabile dai Comuni e dagli Enti interessati in quanto concerne un provvedimento di grado Risultato intermedio (art. 14 Lst).

Il perimetro del Parco del Locarnese viene anche stralciato dalla carta sinottica dell'Allegato I della scheda P5 e dalla carta di base del PD.

Si segnala che le indicazioni degli Indirizzi e dei Compiti della scheda P5 relative ai parchi d'importanza nazionale vengono mantenute in quanto, secondo l'*Ordinanza federale sui parchi d'importanza nazionale*, riguardano anche i parchi naturali regionali e i parchi naturali periurbani.



Parchi naturali

Patrimonio



3. Misure

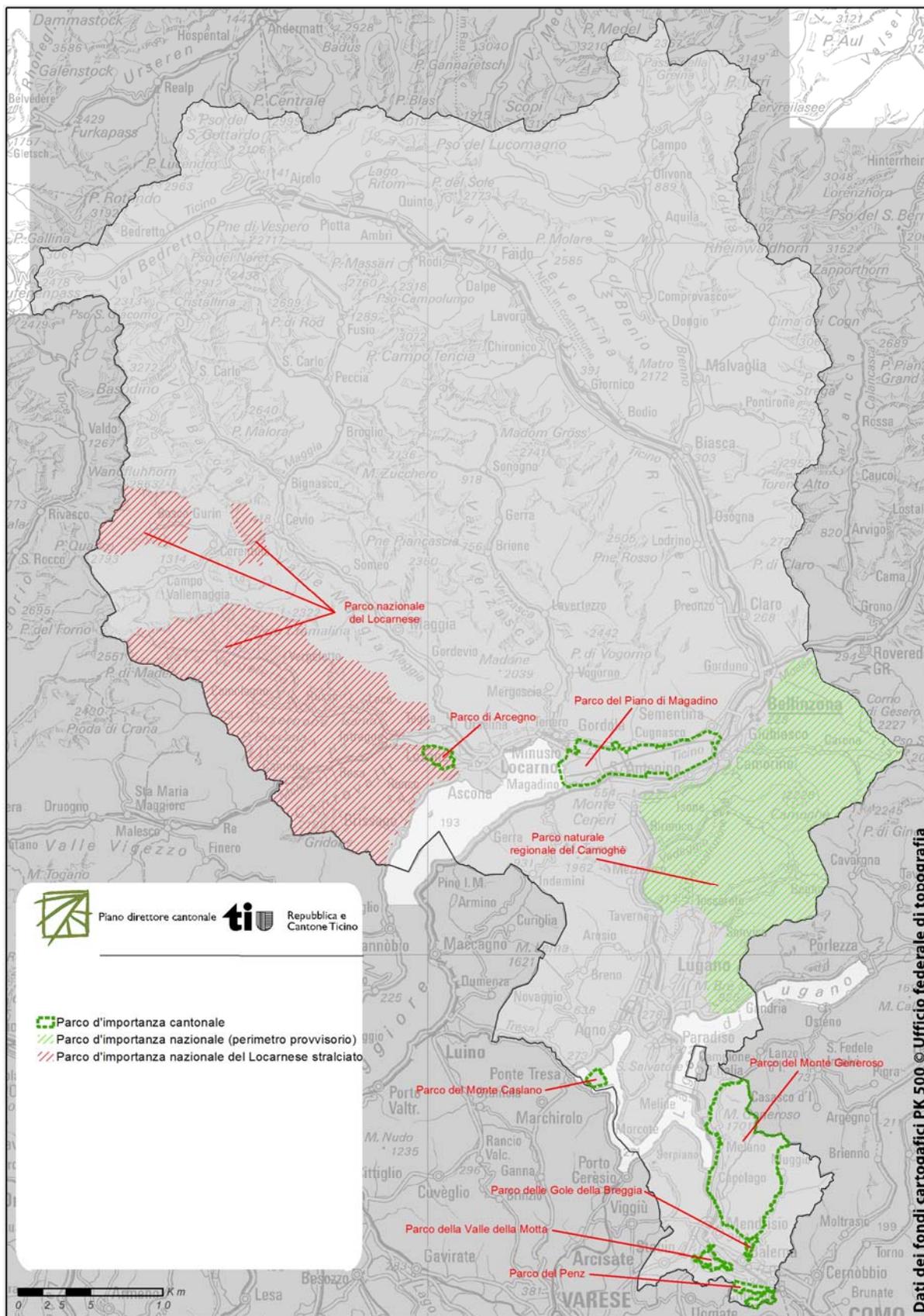
3.1 Elenco dei parchi naturali

Denominazione	Cant./ Naz.	Comuni	Cons.
Parco del Piano di Magadino	C	Bellinzona, Cadenazzo, Cugnasco, Gambarogno, Gerra Verzasca, Giubiasco, Gordola, Locarno, Sant'Antonino, Tenero-Contra	Da
Parco di Arcegno	C	Losone	Da
Parco del Monte di Caslano	C	Caslano	Da
Parco del Monte Generoso	C	Arogno, Breggia, Castel San Pietro, Melano, Mendrisio, Rovio	Da
Parco delle gole della Breggia	C	Balema, Breggia, Castel San Pietro, Morbio Inferiore	Da
Parco della valle della Motta	C	Coldrerio, Novazzano	Da
Parco del Penz	C	Chiasso	Da
Parco del Locarnese (progetto di parco nazionale)	N	Ascona, Bosco Gurin, Brissago, Centovalli, Onsernone, Linescio, Losone, Ronco sopra Ascona, Terre di Pedemonte	Ri
Parco del Camoghé (progetto di parco naturale regionale)	N	Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Capriasca, Giubiasco, Isonne, Lugano, Lumino, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Ponte Capriasca, Sant'Antonino	Ip

Vedi cartina, allegato I.

Allegato I

Parchi naturali di importanza nazionale e cantonale



Schede R/M3 *Agglomerato del Luganese* e M7 *Sistema ferroviario regionale* – Aggiornamenti

I. Situazione

Nel 2018 è stato pubblicato il progetto definitivo della Rete tram-treno del Luganese ai sensi della Legge federale sulle ferrovie. Le contestazioni emerse nell'ambito di questa procedura hanno portato il Dipartimento del territorio ad apportare alcune modifiche del progetto volte a risolvere i principali contenziosi. Ciò ha determinato l'annullamento della procedura di approvazione dei piani (PAP) avviata nel 2018 e la decisione di avviare una nuova procedura nella primavera del 2020. Con l'avvio di una nuova PAP si desidera scindere in modo chiaro la precedente dalla nuova pubblicazione, che sarà la nuova base di discussione, con l'obiettivo di ridurre al minimo le possibili opposizioni al progetto.

In questi mesi di discussioni si è instaurato un rapporto costruttivo con una consistente maggioranza degli oppositori ed è stato possibile allestire un nuovo progetto definitivo tecnicamente più condiviso, che in alcuni casi integra degli accorgimenti puntuali, secondo quanto stabilito tra le parti. Questo nuovo progetto definitivo presenta delle ottimizzazioni rispetto a quanto consolidato nel Piano direttore nel 2014. La scheda e la carta di base vanno dunque aggiornate.

Il coordinamento tra la progettazione definitiva della RTTL e la progettazione di massima della Circonvallazione Agno-Bioggio è stato costantemente assicurato, in particolare per quanto riguarda la zona Cavezzolo a Bioggio dove i due progetti hanno delle forti interazioni.

Descrizione degli aggiornamenti

Le modifiche del progetto definitivo della RTTL determinano i seguenti aggiornamenti del Piano direttore:

- zona Bioggio Cavezzolo: ottimizzazione del tracciato ferroviario e nuova conformazione del nodo di Cavezzolo (riduzione a 200 posti-auto del previsto P+R, sua traslazione e interrimento sotto la fermata del tram-treno);
- zona Lugano Centro: nuovo portale d'uscita del tunnel a Lugano, ubicato tra gli stabili della Banca EFG, con creazione della nuova fermata Lugano Cappuccine; modifica dell'asse della tratta Bioggio-Lugano Centro in ragione della traslazione dello sbocco del tunnel a Lugano; spostamento della fermata sotterranea Lugano Stazione FFS in ragione di un diverso tipo di collegamento verticale con la stazione FFS (pozzo con scale mobili e ascensori anziché collegamento con un cunicolo inclinato);
- tratta Bioggio Cavezzolo – Manno Suglio: ottimizzazione del tracciato della tratta Bioggio-Manno; soppressione della fermata La Monda e creazione della nuova fermata Bioggio Strecce; in totale il numero di fermate previste su questa tratta resta lo stesso; realizzazione del P+R al nodo di Suglio (200 posti auto circa);
- tratta Bioggio Cavezzolo – Ponte Tresa: leggero spostamento della fermata Agno Aeroporto che viene rinominata in Agno Prati Maggiori.

Spiegazioni relative al nodo intermodale di Bioggio

In occasione della procedura di modifica della scheda R/M3 del Piano direttore del 2014 i nodi intermodali situati in corrispondenza del secondo anello filtro sono stati ridimensionati sulla base delle risultanze di uno studio della CRTL del 2013. Per il P+R previsto al nodo intermodale di Bioggio (fase I) si era passati da 800 a 400 posti auto.

L'aggiornamento 2018-2019 del progetto definitivo della RTTL ha portato a identificare una nuova soluzione per quanto riguarda il nodo intermodale di Bioggio. Anziché un unico P+R di 400 posti auto a Bioggio Molinazzo – come previsto dal PD in vigore – vi saranno due P+R di circa 200 posti auto ciascuno collocati alle due estremità della tratta Bioggio-Manno del tram-treno, ossia a Bioggio Cavezzolo e a Manno Suglio, entrambi in posizione sotterranea in corrispondenza delle due fermate della RTTL.

Ognuno di questi due P+R potrà drenare una diversa area del territorio del Vedeggio e del Malcantone verso questi importanti nodi del TP dove sarà possibile trasbordare dal veicolo privato al mezzo pubblico. In questo modo il filtro del traffico individuale motorizzato sarà più efficace mentre l'impatto territoriale e ambientale delle infrastrutture di trasbordo risulterà ridotto. Le valutazioni della Sezione della mobilità a supporto di questa scelta mostrano che verso il P+R di Bioggio Cavezzolo confluiranno prevalentemente gli utenti provenienti dal Medio e dall'Alto Malcantone (via Cademario), mentre verso il P+R di Manno Suglio confluiranno quelli provenienti prevalentemente dalla sponda destra dell'Alto Vedeggio e dall'Alto Malcantone (via Gravesano) come pure – seppure in minima parte - dall'autostrada vista la vicinanza dello svincolo di Suglio.

L'accesso veicolare al P+R di Cavezzolo verrà assicurato da via Lugano (Crespera) tramite la nuova strada d'accesso alla zona industriale di Bioggio.

II. Aggiornamento del Consiglio di Stato (decisione del 04.03.2020)

Sulla base delle spiegazioni esposte al punto precedente il Consiglio di Stato aggiorna – ai sensi dell'art. 17 cpv. 3 LST e dell'art. 24 cpv 2 e 3 RLst- le schede R/M3 e M7 come indicato qui di seguito. Gli aggiornamenti entrano in vigore con la decisione del CdS. La modifica riguarda sia il testo delle schede, sia la carta di base.

Scheda di Piano direttore

R/M 3**Agglomerato del Luganese****Rete urbana e Mobilità****3. Misure****LEGENDA:****Aggiornamenti:**

Abcd Testo stralciato

Abcd Nuovo testo

3.3 Trasporti pubblici: reti e nodi

Nodi e fermate del trasporto pubblico

Misura	Fonte	Situazione a PD
<p>Nodo di Bioggio Cavezzolo</p> <p>Il nodo è previsto alla fermata di Bioggio Cavezzolo della Rete tram-treno del Luganese.</p>	PAL3 (TPI.1)	Dato acquisito
<p>Nodo di Manno Suglio</p> <p>Il nodo è previsto alla fermata di Manno Suglio della Rete tram-treno del Luganese.</p>	PAL3 (TPI.1)	Dato acquisito

3.4 Rete viaria e stazionamento

Stazionamento

Misura	Fonte	Situazione a PD
<p>Nodo intermodale di Molinazzo Cavezzolo (Bioggio).</p> <p>Fase I</p> <p>Il nodo di Molinazzo Cavezzolo è correlato con la realizzazione delle tratte Bioggio Molinazzo-Lugano Centro e Bioggio Molinazzo-Manno della Rete tram-treno; permette di filtrare il traffico automobilistico tra il Basso Veduggio e verso il centro di Lugano.</p> <p>La struttura comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il parcheggio P&R con circa 400 200 posti di lunga durata, con allacciamento alla rete viaria locale (compresa la 	<p>PAL2</p> <p>(3.2)</p>	<p>Dato acquisito</p> <p>Misura definita dal PTL, approfondita dal PAL1, aggiornata dal PAL2 e dallo studio della CRTL del novembre 2013 sul dimensionamento dei nodi intermodali e nel 2019 nell'ambito della progettazione definitiva della RTTL.</p>

<h3>3. Misure</h3>			
	<p>circonvallazione Agno-Bioggio), senza possibilità di accesso diretto all'autostrada;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fermata del tram-treno di Bioggio Molinazzo Cavezzolo e quelle delle linee bus regionali e di un bus navetta per l'aeroporto; - i posteggi di corta durata (Kiss&Ride), quelli per biciclette e motocicli (Bike&Ride) e le strutture di servizio per gli utenti. 		

Scheda di Piano direttore

M7

Sistema ferroviario regionale

Mobilità

**3. Misure****3.1 Nuove fermate**

Luganese

LEGENDA:**Aggiornamenti:**

~~Abcd~~ Testo stralciato

~~Abcd~~ Nuovo testo

Denominazione	Comune	Consolidamento
Bironico-Camignolo	Monteceneri	Ri
Toricella	Toricella-Taverne	Ri
Manno Suglio	Manno	Da
Manno La Monda	Manno	Da
Manno Bosciorina	Manno	Da
Bioggio Industrie	Bioggio	Da
Bioggio Strecce	Bioggio	Da
Bioggio Cavezzolo	Bioggio	Da
Lugano Stazione *	Lugano	Da
Lugano Cappuccine	Lugano	Da
Lugano Centro	Lugano	Da
Agno aeroporto Agno Prati Maggiori	Agno	Da
Caslano Colombera	Caslano	Da
Ponte Tresa confine	Ponte Tresa	Ip

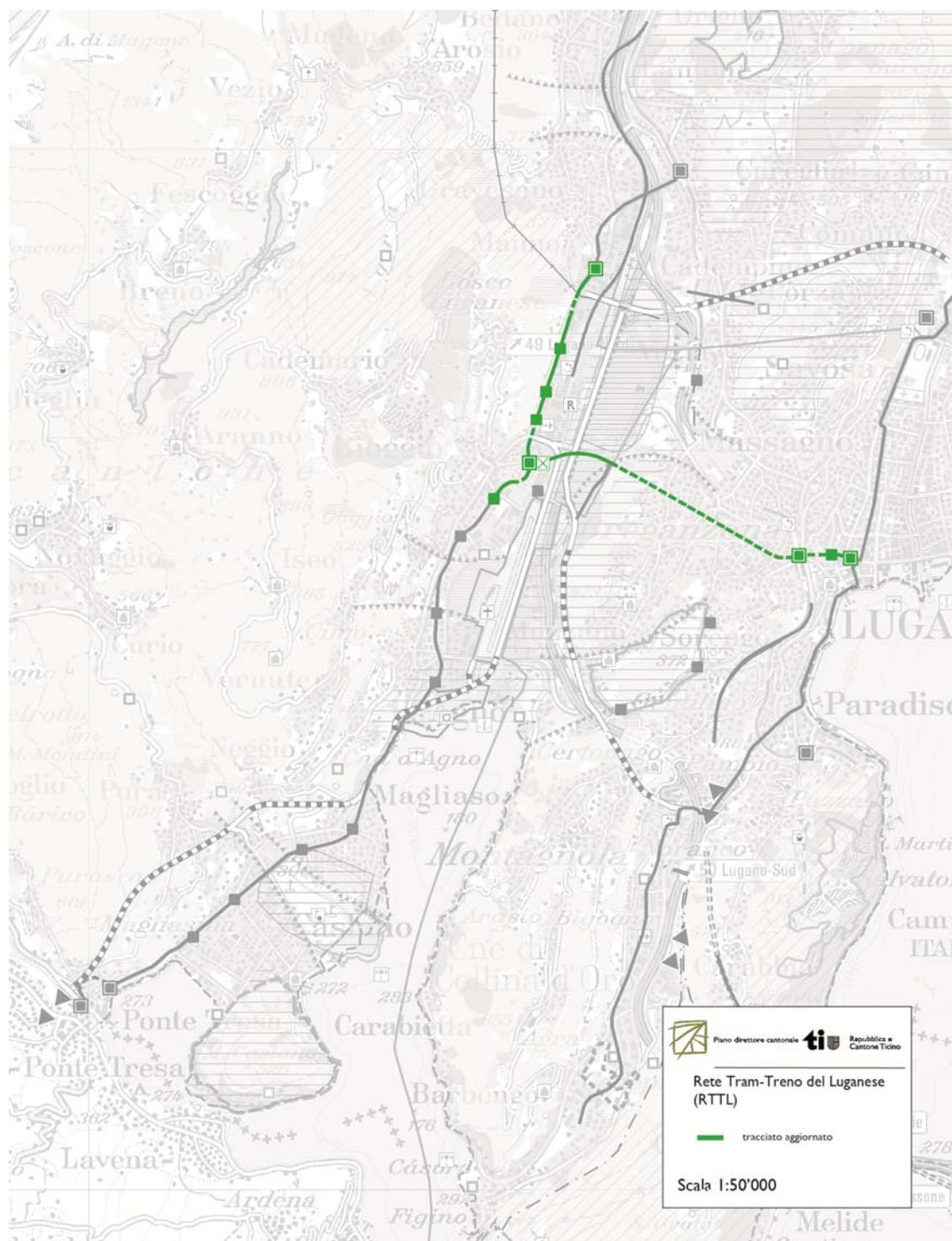
(*) fermata della Rete tram-treno del Luganese

Estratti della Carta di base 1:50'000

La carta di base del PD è adattata con l'aggiornamento del tracciato della RTTL.

La carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili al seguente indirizzo: www.ti.ch/pd → Cartografia online.

Estratto della carta di base con indicazione del tracciato della RTTL **aggiornato**



Nota bene: Questo estratto della carta di base del PD rappresenta la strada di Circonvallazione Agno-Bioggio con il suo nuovo tracciato attualmente sottoposto alla procedura di consultazione ai sensi dell'articolo 11 Lst (v. Modifica n. 15 del marzo 2020).

Scheda R8 *Grandi generatori di traffico* - GGT – Aggiornamenti

I. Situazione

La scheda R8 è stata creata nell'ambito della revisione del PD del 2009. Benché focalizzata su infrastrutture commerciali, all'epoca in alcune sue parti si era lasciata la possibilità di affrontare anche altri impianti potenzialmente generatori di grandi flussi di traffico, come per esempio impianti per il tempo libero e lo sport. La scheda non individua singoli impianti, bensì ubicazioni potenzialmente idonee.

Nel 2019 è entrata in vigore la Scheda V12 *Infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport* che tratta le grandi infrastrutture con importanti impatti territoriali, che devono essere regolati già a livello di PD. Le differenze rispetto alla scheda R8 sono le seguenti:

- stabilisce i disposti per il coordinamento pianificatorio di singoli impianti oppure di insiemi, non necessariamente produttori di grandi flussi di traffico (non GGT);
- si riferisce esclusivamente ad attività sportive, turistiche o di svago;
- si indirizza in modo marcato a regolare gli interventi al di fuori dei comparti insediativi.

Si pone dunque la necessità di segnalare nella scheda R8 che questo tipo di impianti sono trattati dalla scheda V12.

II. Aggiornamento del Consiglio di Stato (decisione del 04.03.2020)

Sulla base delle spiegazioni esposte al punto precedente il Consiglio di Stato aggiorna la scheda R8 inserendo un nuovo indirizzo del seguente tenore:

Indirizzo 2.8 Infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport

Per la pianificazione delle infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport valgono i disposti della scheda V12.

Scheda P9 Bosco – Aggiornamenti

I. Situazione

La scheda P9 Bosco consolida nel PD i contenuti del Piano forestale cantonale, fra cui le riserve forestali.

Le proposte di aree da destinare a riserva forestale possono scaturire sia dalla pianificazione forestale cantonale, sia dall'iniziativa di proprietari, associazioni o Enti pubblici. Esse vengono approfondite dapprima tramite uno studio preliminare (localizzazione, relazione tecnica e preventivo) ed in seguito con un progetto definitivo. Entrambi sono posti in consultazione; a dipendenza della natura della riserva forestale la consultazione può coinvolgere l'intera popolazione o essere ristretta ai soli proprietari.

La fase progettuale si conclude con la firma della Convenzione da parte dell'ente promotore e del Dipartimento del territorio. Il contratto impegna il proprietario (o i proprietari) a garantire con continuità la gestione della riserva forestale su un periodo di almeno 50 anni.

La procedura per l'istituzione termina con l'approvazione del progetto definitivo, ossia con la ratifica della Convenzione tramite decisione del Consiglio di Stato (CdS), deliberando così anche i fondi previsti.

La scheda P9 Bosco viene costantemente aggiornata integrando le nuove riserve forestali istituite. I Comuni, non appena si trovano in fase di allestimento, di revisione o di modifica del loro Piano regolatore (PR), inseriscono le riserve a PR.

Il presente aggiornamento della scheda è volto a completare l'elenco di riserve forestali con le seguenti aree istituite negli ultimi anni:

- Motto d'Arbino (2015)
- Val Porta (2016)
- Denti della Vecchia (2018)
- Val Macri (2018)
- Lavizzara e Bignasco (2019)

Un ulteriore aggiornamento è la modifica del perimetro della Valle di Lodano; infatti nel 2016 è stato ratificato l'ampliamento della riserva.

II. Aggiornamento del Consiglio di Stato (decisione del 04.03.2020)

Sulla base delle spiegazioni esposte al punto precedente, il Consiglio di Stato aggiorna la scheda P9 inserendo le nuove riserve forestali ed adeguando il perimetro della riserva della Valle di Lodano.

Scheda di Piano direttore

P9

Bosco

Patrimonio



3. Misure

3.1 Riserve forestali e forme di gestione tradizionali (cap. 7 PFC)

a. Elenco delle riserve forestali istituite (v. anche allegati II e III):

Denominazione	Comuni	Cons.
Arena	Onsernone	Da
Parco Maia	Losone	Da
Onsernone	Onsernone	Da
Valle di Cresciano	Riviera	Da
Selvasecca	Blenio	Da
Forcaridra	Faido	Da
Palagnedra	Centovalli	Da
Bosco sacro di Mergugno	Brissago	Da
Valle della Motta	Coldrerio e Novazzano	Da
Valle di Lodano	Maggia	Da
Valle d'Osogna	Riviera	Da
Val Macri	Personico	Da
Motto d'Arbino	Arbedo-Castione	Da
Val Porta	Vogorno	Da
Denti della Vecchia	Lugano	Da
Lavizzara e Bignasco	Cevio e Lavizzara	Da

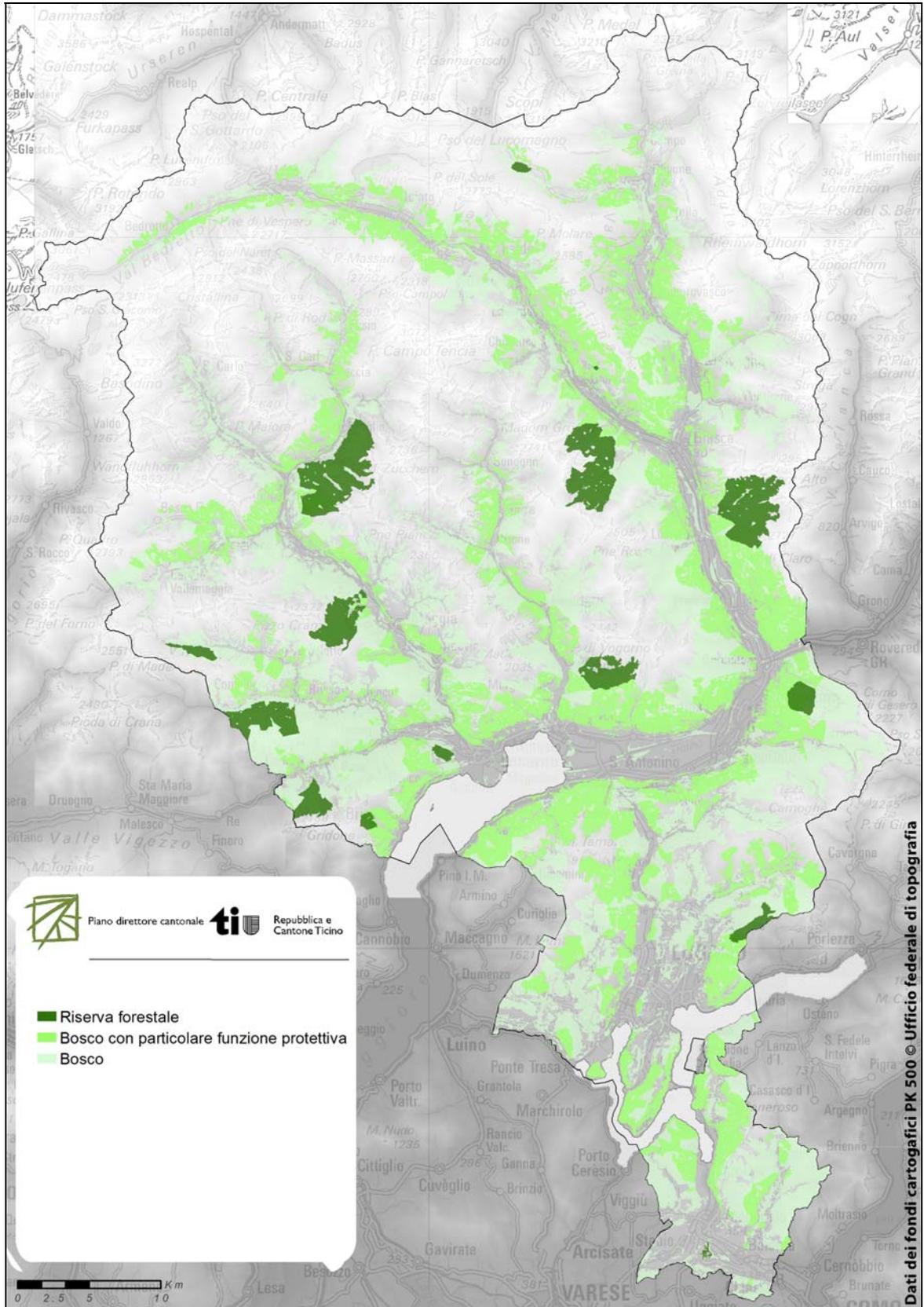
Le riserve forestali sono parte integrante del *sistema delle aree protette* (v. scheda P4).

Allegato II**Elenco e stato delle riserve forestali**

Denominazione	Comune/i	Ha	Istituzione	Stato
Arena	Onsernone	172	1992-2000	Consolidata a PR
Parco Maia	Losone	100	1998	Consolidata a PR
Onsernone	Onsernone	781	2003	Consolidata a PR
Valle di Cresciano	Riviera	637	2004	Da consolidare a PR
Selvasecca	Blenio	76	2005	Da consolidare a PR
Forcaridra	Faido	8	2005	Da consolidare a PR
Palagnedra	Centovalli	387	2007	Da consolidare a PR
Bosco sacro di Mergugno	Brissago	102	2008	Da consolidare a PR
Valle della Motta	Coldrerio e Novazzano	34	2004	Consolidata (PUC)
Valle di Lodano	Maggia	766	2010-2016	Consolidata a PR (in parte)
Valle d'Osogna	Riviera	882	2011	Da consolidare a PR
Val Macri	Personico	1464	2012-2018	Da consolidare a PR
Motto d'Arbino	Arbedo-Castione	344	2015	Consolidata a PR
Val Porta	Vogomo	641	2016	Da consolidare a PR
Denti della Vecchia	Lugano	251	2018	Da consolidare a PR
Lavizzara e Bignasco	Cevio e Lavizzara	1835	2019	Da consolidare a PR

Allegato III

Bosco, bosco con particolare funzione protettiva (BFPF) e riserve forestali



Modifiche amministrative

Scheda R9 *Svago di prossimità*

La nomenclatura delle aree di svago descritte nell'Allegato I è conformata a quella utilizzata nella parte vincolante della stessa scheda.